

A testa in su Scienza e/è Arte

*Idee
e progetti
di bambini
che volano in alto*

a testa in su
idee e progetti di bambini e ragazzi che **volano** in alto

Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado
SEI Spazi Educativi Interdisciplinari
GET Gruppi Educativi Territoriali
del Comune di Reggio Emilia

In contemporanea
la scienza in altalena
a cura di Casa delle Arti e del Gioco di Drizzona



Chiostri di San Domenico
Via Dante Alighieri, 11 Reggio Emilia
dal **12** al **18 aprile 2014**

Titti Sassi - Atelierista

Abbiamo visitato, in compagnia di Titti Sassi atelierista, uno dei curatori del progetto, la mostra *“A testa in su”* che si è tenuta a Reggio Emilia, nelle sale dei Chiostri di San Domenico nel mese di aprile 2014.

Di che tipo di mostra si tratta?

La mostra racconta, attraverso installazioni e documentazioni multimediali, **una trama di ricerche educative e didattiche** ancora in corso, progettate dalle scuole primarie e secondarie di primo grado della città di Reggio Emilia, insieme al servizio comunale di Officina Educativa, agli Spazi Educativi Interdisciplinari e ai Gruppi Educativi Territoriali della città.



domande e costruire ipotesi...apre all'idea che si può crescere attraverso un fare e un pensare di adulti e ragazzi insieme, a testa alta.

Abbiamo condiviso dall'inizio che le documentazioni *in itinere* dei vari percorsi avrebbero teso ad un "evento pubblico", per testimoniare e divulgare il nostro lavoro. La scelta di raccontarsi, attraverso una mostra e un tema comune, ha generato scambi continui, reciproca formazione, condividendo strutture di sintesi comunicative. Le **occasioni formative** che hanno accompagnato questa esperienza hanno anche reso possibile incontri e confronti (non usuali) fra insegnanti ed educatori di scuole diverse, che si è arricchito di punti di vista e competenze molteplici. La mostra racconta di progettualità messe in pratica, ma non concluse: un'esperienza capace di generare un'ampiezza di sguardi, possibilità e rilanci che impegneranno anche il lavoro dei prossimi mesi.

Racconta di **bambini e ragazzi che cavalcano la sfida della ricerca** sul tema del volo come pretesto: per tenere intrecciate la scienza con l'immaginazione, la forza di gravità con l'idea di immensità, perché, come dicono i bambini, "...volano gli uccelli, gli insetti e gli aerei ma anche i pensieri, le parole, i sogni...".

Come scrive Eugenio Paterlini nelle anticipazioni, "... la mostra racconta di un patrimonio di passioni e di esperienze. Senza nascondere la fragilità e la complessità delle condizioni nelle quali si è operato ... invita a guardare "in alto", all'audacia della sfida e alla bellezza dell'orizzonte".

Racconta il **coraggio di insegnanti ed educatori che costruiscono insieme una idea scuola** dove si possono intrecciare saperi e discipline, bellezza e cultura, arte e scienza.

Chi ha coordinato il progetto generale?

Accanto alla mostra è presente anche "**La scienza in altalena**": esposizione dell'associazione culturale "Casa delle Arti e del Gioco" di Drizzona (Cremona), fondata da Mario Lodi, che presenta l'idea di *gioco* e di *giocattolo* come strumenti di apprendimento, a partire da esempi dalla tradizione popolare e storica; oggetti e questioni che ci hanno incitati a **rilanciare le concretezza** cercandone possibili contemporaneità con i bambini e i ragazzi di oggi.

Il coordinamento è di Officina Educativa, servizio del Comune di Reggio Emilia, che opera per dare valore alle progettualità di tutte le istituzioni ed agenzie educative del territorio, su orientamenti e obiettivi condivisi, per bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni. Interpreti di questo confronto sono gli educatori e gli insegnanti che, quotidianamente, nelle reciproche differenze professionali, si sperimentano in collaborazioni, avvicinamenti e riflessioni critiche.

Perché il titolo "A testa in su"?

È una *metafora* e un *intento*: la scuola può e deve tenere "a testa alta", per valorizzare e rendere visibili i modi di *imparare* e di *imparare-insieme* di bambini e ragazzi, per saper *guardare lontano*".

L'approccio è fondamentale per la riuscita di un progetto: come avete proposto il tema del "volo" ai bambini e ai ragazzi della scuola dell'obbligo?

È un titolo **pertinente e impertinente**: il tema del volo apre a ricerche scientifiche, artistiche, letterarie, matematiche, geometriche, musicali, digitali... apre alla ricerca di relazioni, al desiderio e alla curiosità di cercare

Tenendo in relazione ipotesi di lavoro, ambiti disciplinari, documentazioni *in itinere*, nei diversi percorsi, (in classe al mattino, nei servizi e negli atelier pomeridiani), ci siamo interrogati su come rendere visibili le idee di volo di bambini e ragazzi attraverso diversi linguaggi: costruttività, grafiche, parole, fotografie, danze.

I ragazzi hanno proposto alcuni *ambiti di ricerca*, che poi sono stati delineati come i nuclei della esposizione finale:

▶ parole in “volo”: teorie scientifiche, sensazioni, emozioni, metafore, modi di dire, poetica del volo;

▶ volo come movimento: danza, interpretazione corporea, cinetica, immagini in movimento (video, foto, cinema);

▶ condizioni di volo: teorie scientifiche, energie, forze, spinte, struttura del volo, velocità, direzione, rappresentazioni scientifiche e artistiche;

▶ cielo come ambiente del volo: identità di cieli, tracce di voli, scatti fotografici e video “rubati” di movimenti (scie aeree, tracce del movimento);

▶ segni e disegni di voli: movimenti, sequenze, variazioni, narrazioni;

▶ identità e qualificazioni di tipologie di volo: sussulto, balzo, regolare/irregolare, tranquillo/agitato, planato, veloce/lento, spaventato, tranquillo, mirato.



possa avvicinare al risultato desiderato. In sintesi, accade che le cose difficili accendono nei bambini la passione della ricerca”.

Quindi i ragazzi hanno reagito con entusiasmo alla vostra proposta?

Come ha scritto nelle anticipazioni della mostra Sergio Spaggiari, pedagogo *“Quando i bambini e i ragazzi sentono che la scuola li chiama a sfide importanti, non si tirano indietro... pronti a scoprire i misteri del volo, pur sapendo che dovranno camminare in equilibrio su un filo sottile, bilanciando il peso di ciò che sanno già, con quello che andranno ad imparare. Le domande di partenza sono le stesse alle quali l'uomo cerca di rispondere dalla notte dei tempi: i ragazzi però provano a dare delle loro risposte, a cercare soluzioni ad enigmi irrisolvibili. Dimostrano fiducia in sé e nel gruppo. La regola è: PROVILAMOCI!... Pensano, insomma, che per approssimazione, insieme, ci si*

Mi sembra di capire che lo sguardo che i bambini offrono su un tema complesso come quello del volo sia spaesante, come vi siete posti di fronte agli interrogativi che emergevano?

Diciamo meglio: non ci siamo posti “di fronte”, caso mai “a fianco” dei ragazzi; le “risposte” non dovevano venire preconfezionate da noi operatori, ma ricercate INSIEME, per costruire nuove domande. Come dice Sergio Spaggiari nell'introduzione alla mostra, i ragazzi *“... ci ricordano che intorno a noi non c'è nulla di ordinario, che la vita e il mondo sono un alimentatore di stupore... di fronte ad un interrogativo come - Cos'è il volo? - si rendono subito consapevoli dell'importanza di due 'presenze', per molti scontate e pertanto dimenticate, come l'aria e la forza di gravità. Accade*

quindi che, quando i ragazzi sono invitati ad aprire gli occhi e la mente, non vedano un mondo ordinario, ma scoprono quanto straordinario ed interessante sia ciò che li circonda”.

Una valutazione?

In questo viaggio intorno al tema del volo abbiamo lavorato e costruito insieme, insegnanti, educatori, bambini e ragazzi, con una grande voglia di conoscere, di capire, di imparare, curiosi, coraggiosi, motivati, capaci di alzare lo sguardo... Insomma, a testa in su!

Si ringraziano:

Tiziana Filippini - Coordinatrice pedagogica di Officina Educativa e dell'istituzione Scuole e Nidi del Comune di Reggio nell'Emilia

Eugenio Paterlini - Responsabile di Officina Educativa del Comune di Reggio nell'Emilia

Sergio Spaggiari - Pedagogista (già Direttore dell'istituzione Scuole e Nidi del Comune di Reggio nell'Emilia)

Iride “Titti” Sassi - È diplomata all'Istituto Statale d'Arte *Gaetano Chierici* di Reggio nell'Emilia e all'Accademia di Belle Arti di Bologna (pittura), laureata al DAMS di Bologna, indirizzo Arte, con una tesi di Laurea sul disegno infantile. Svolge il suo lavoro come atelierista: figura caratteristica dell'esperienza educativa di Reggio nell'Emilia, dove (con i colleghi) si occupa della ricerca e dello sviluppo dei linguaggi espressivi e artistici dei bambini e dei ragazzi, in sinergia con gli altri insegnanti dei nidi, delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio. Un'esperienza all'avanguardia e che suscita grande interesse, in Italia ma soprattutto all'estero, unitamente all'organizzazione, all'approccio e ai valori del “Sistema di Reggio Emilia” noto in tutto il mondo.



Alcune citazioni in mostra:

*Bambini, imparate a fare le cose difficili;
parlare al sordo,
mostrare la rosa al cieco,
liberare gli schiavi che si credono liberi*

Gianni Rodari

Un pesce anziano, nuotando, incontra due giovani pesci e dice loro: "Buongiorno ragazzi. Com'è l'acqua?". I due giovani pesci continuano a nuotare, poi uno dei due chiede all'altro: "Ma cosa diavolo è l'acqua?!"

David Foster Wallace

Vola alto parola,
cresci in profondità

Mario Luzi

Noi siamo solo una varietà evoluta di scimmie su un pianeta secondario di una stella insignificante. Ma siamo in grado di capire l'universo, e questo ci rende molto, molto speciali.

Stephen Hawking,
astrofisico

